

Genova, 16 maggio 2022

METTI IL PC...TOGLI IL PC...

Ogni giorno (in sede) un lavoratore in smart working deve alzarsi e trasportare il PC aziendale, la tastiera, il mouse, la cuffia, i cavi da casa al lavoro e dal lavoro al supermercato, nei negozi, dal dottore, in palestra, al mare, prima di tornare a casa.

Sono soprattutto quei lavoratori che usano i mezzi di trasporto, la bicicletta, il monopattino, ecc. o si recano in sede a piedi e quando escono dal lavoro sono costretti a portarsi dietro le dotazioni nel proprio tempo libero, tra l'altro senza nemmeno una borsa o uno zaino fornito dall'azienda TIM (Sic!!!)

Tutto ciò grazie alla riduzione delle sedi effettuata unilateralmente dall'azienda TIM (stiamo aspettando ancora che venga presentato il piano spazi Liguria alle RSU)!!!

Intanto, a circa 40 giorni dal rientro in sede, continuano ad esserci grossi problemi:

Nella sede di Lagaccio, dove un dirigente ed un responsabile hanno inaugurato l'avvio dello smart working in sede con tanto di rinfresco creando assembramenti alla faccia del Covid-19, i lavoratori non hanno una mensa in cui poter mangiare (la mensa è ancora un locale di primo ricovero per contagiati Covid-19!!!), è presente un unico refettorio senza finestra, la maggior parte di lavoratori devono portarsi il cibo da casa perché non hanno la pausa sufficiente ed i mezzi per recarsi a mangiare negli esercizi pubblici distanti chilometri dal luogo di lavoro.

Nella palazzina degli uffici piove ancora dentro una sala.

A Manuzio il nostro RLS aveva sollevato il problema delle sale e delle postazioni non a norma, del rumore e del microclima.

Ci auguriamo che il medico competente non abbia dato il suo benestare per i luoghi di lavoro visitati, il 9 giugno gli chiederemo spiegazioni per questo e per il mancato rispetto dei protocolli sanitari aziendali durante le visite di sorveglianza sanitaria.

A Savona i lavori non sono stati completati, questo la dice lunga sull'inadeguatezza di chi è preposto alla programmazione dei lavori e su chi non vigila sul loro operato.

Nonostante la proroga dello smart working semplificato al 31 agosto da parte del governo, l'azienda ha avuto fretta a far rientrare i lavoratori nelle sedi non a norma.

Ricordiamo che i lavoratori durante la pandemia hanno lavorato ininterrottamente garantendo il servizio con aumento di produttività e riduzione di malattia, ma con aggravio delle spese per le utenze domestiche a loro carico, senza che gli sia stato riconosciuto un ristoro dall'azienda TIM, ciò che ad ogni incontro di coordinamento nazionale i RSU Snater chiedevano al contrario degli altri!!!